

Rifiuti. Dopo otto anni di lavori a singhiozzo al via il termovalorizzatore costruito da Impregilo

# Aprire Acerra, Napoli può ripartire

## A2A gestirà l'impianto che brucerà duemila tonnellate al giorno

Francesco Prisco  
NAPOLI

Otto anni fa l'annuncio dell'opera che avrebbe finalmente normalizzato la gestione del ciclo rifiuti in Campania. Cinque anni fa una specie di guerriglia urbana per impedire la posa della prima pietra. Due anni fa lo scadere della data prevista per la consegna. In mezzo bagarre politica, disobbedienze più o meno civili, denunce incrociate, sequestri giudiziari e sempre lo stesso disperato ricorso a tempi supplementari che potessero magari sbloccare un'empane diventato proverbiale.

### IL SEGNO DELLA RIVINCITA

Berlusconi e Bertolaso oggi alla cerimonia d'inaugurazione. Ma ci sono ancora contrasti sulle quantità da smaltire

Oggi apre la prima linea di produzione del termovalorizzatore di Acerra, data storica da queste parti, considerando l'emergenza rifiuti durata 14 anni. Lo sa bene il premier Silvio Berlusconi che, accompagnato dal sottosegretario Guido Bertolaso, non rinuncia a presiedere il cerimoniale di inaugurazione. Lo ha capito in fretta Giuliano Zuccoli, numero uno del colosso lombardo delle utilities A2A che, dopo un tira e molla tra gare deserte e bandi da riscrivere, nell'ottobre scorso ha ricevuto le chiavi del chiacchieratissimo impianto. Questa struttura da 106 megawatt di capacità, costata 280 milioni di quegli oltre 2 miliardi di spesi nell'emergenza ultradecennale, rappresenta il primo importante passo verso una normalità che in Campania di fatto non c'è mai stata, al riparo dalle cicliche, affannose ricerche di discariche non sempre a norma.

La storia di Acerra comincia nel 2001, con il primo ambizioso piano rifiuti che di termovalorizzatori ne prevede addirittura tre e con il colosso delle costruzioni Impregilo che si aggiudica il maxi-incarico di gestione le cui competenze spaziano su tutto il territorio regionale. Occorrono tre bocche di fuoco che ingoiano le ecoballe prodotte da quelli che saranno i sette impianti Cdr campani ma, soprattutto, occorre fare presto perché i cumuli di immondizia in strada crescono pericolosamente. Commissariato rifiuti e azienda appaltatrice individuano allora la località in provincia di Napoli per localizzarvi il primo, più importante, termovalorizzatore.

Scelta del tutto arbitraria che insiste su un territorio già martoriato dalle ecomafie, secondo comitati civici, ambientalisti, politici di lotta e di governo che avviano una lunga battaglia per impedire che la struttura si realizzi. Le prime schermaglie hanno luogo nelle aule della giustizia amministrativa e presso le commissioni per la verifica di impatto ambientale. Il 29 agosto 2004, però, alla battaglia ci si arriva davvero, perché la posa della prima pietra viene salutata da alcune migliaia di manifestanti contrapposti a 1.200 tutori dell'ordine: volano insulti, spintoni, manganellate e addirittura qualche molotov.

Non è dal popolo dei disobbedienti che comunque deve attendersi gli agguati più pericolosi Fisia Italimpianti, controllata di Impregilo che continua a lavorare al cantiere nonostante il gruppo sia già fuori (per decreto) dal business campano. Tant'è vero che nel settembre del 2006, dopo ripetute correzioni del progetto in chiave ecologista, l'avanzamento dei lavori è al 70% e si teorizza la consegna per l'autunno dell'anno successivo. Nel luglio del 2007, però, arriva a una svolta l'inchiesta della Procura di Napoli su come Impregilo avrebbe gestito i Cdr campani: il Gip autorizza un sequestro da 750,4 milioni e le attività in cantiere di fatto si fermano per mancanza di liquidità. Da allora governi di sinistra e destra si spendono per individuare un nuovo gestore che rilevi l'impianto, cosa non semplice perché l'iniziale assenza delle agevolazioni Cip6 fa andare la gara deserta per ben tre volte. La svolta il 2 ottobre del 2008 con Zuccoli a Napoli che riceve l'investitura dallo stesso Berlusconi e l'annuncio dell'apertura della prima linea di combustione che da gennaio, lentamente, viene spostata prima a febbraio, poi al 26 marzo.

La sfida, a questo punto, è comprendere come sfruttare un impianto che a regime potrà bruciare fino a 2mila tonnellate di immondizia al giorno. Secondo le stime di Impregilo, nel solo 2009 il pieno utilizzo della struttura dovrebbe portare introiti da almeno 100 milioni. Lo società di ricerca Althesys valuta addirittura un rapporto positivo tra costi e benefici da 1,5 miliardi, con un indotto capace di attestarsi sui 450 milioni. Non tutti, però, sono favorevoli a un utilizzo intensivo. L'assessore regionale all'Ambiente Walter Ganapini, ecologista convinto, ritiene per esempio che due sole linee di smaltimento saranno più che sufficienti a una Campania restituita alla gestione ordinaria del ciclo. Chi la spunterà?

### Investimento da 280 milioni



#### IL COSTO

280

In milioni, quanto è costato il termovalorizzatore di Acerra, in Campania, che ha una capacità di 106 megawatt

#### LO SMALTIMENTO

2mila

Il massimo di tonnellate di immondizia che l'impianto sarà in grado di bruciare ogni giorno una volta entrato a regime

#### GLI INTROITI

100

I milioni di introiti che dovrebbe portare il pieno utilizzo della struttura nel 2009 secondo stime di Impregilo

## Il premier ha incontrato i lavoratori Fiat di Pomigliano «I licenziati si diano da fare»

Vera Viola  
NAPOLI

Il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, si sarebbe impegnato a verificare la possibilità di realizzare tre interventi a favore dei lavoratori Fiat di Pomigliano: il prolungamento della cassa integrazione ordinaria da 52 a 104 settimane, l'istituzione di un tavolo con azienda e sindacati e, infine, la richiesta alle banche di un sostegno ai lavoratori in cassa integrazione. Lo hanno raccontato i rappresentanti sindacali al termine dell'incontro avuto ieri con il premier in Prefettura a Napoli. Alla riunione hanno partecipato i rappresentanti di categoria di Fim, Fiom, Uilm e Ugl, quattro delegati delle Rsu e i segretari generali di Cgil, Michele Gravano, Cisl Pietro Cerrito, Uil Anna Rea.

Il presidente del Consiglio che oggi è in Campania per inaugurare il termovalorizzatore di Acerra (si veda l'articolo affiancato), ha anticipato la sua visita di un giorno. Ieri, dopo un sopralluogo all'impianto acerrano si è trasferito in Prefettura per discutere della questione Pomigliano. E a Napoli ha detto: «Chi viene licenziato deve darsi da fare. Anche io - ha aggiunto - non starei con le mani in mano». Nello stabilimento Fiat - dove lavorano 5mila persone e altre 5mila si calcola che siano impiegate nell'indotto - è in corso in questi giorni la ventiduesima settimana di cassa integrazione da settembre che ha finora riguardato quasi tutte le linee produttive e ne sono previste altre tre fino al 20 aprile.

I sindacati - che hanno regalato a Berlusconi un modellino di Alfa 149 - gli hanno presentato un pacchetto di proposte condiviso. La prima, progettata ad affrontare l'emergenza, consiste nel prolungamento della cassa integrazione ordinaria da 52 a 104 settimane. «Lo scopo - spiega Massimo Brancato della Fiom - è evitare la cassa integrazione straordinaria che, essendo legata a ristrutturazioni, comporterebbe un rischio tagli». I sindaca-

ti hanno anche chiesto il pagamento della indennità di cessione che oggi è pagata dal salario e vorrebbero invece portata all'80% del salario. «Ipotesi su cui Berlusconi è disponibile a discutere», ha detto il ministro Giulio Tremonti. In oltre 100 mila persone, i rappresentanti dei lavoratori hanno chiesto l'istituzione di un tavolo con i vertici aziendali e i sindacati. «Berlusconi avrebbe considerato in tempi brevi», ha precisato Giovanni Scialoja Uilm - dovrà riunirsi il 14 giugno. «Abbiamo richiesto di aggiungere Giuseppe Teodoro alla Fim Cisl - la necessità di segnare al sito napoletano dei segmenti C e D e Alfa 149 e Giulia». In ultimo, chiesto al presidente del Consiglio un intervento sul mercato del lavoro affinché offrano servizi di credito ai lavoratori in cassa integrazione e alle loro famiglie. «Il governo si è mosso presso le banche